Anno [illegible] N. 355

ASSOCIAZIONE Udine e Regno [illegible] — per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici [illegible] di Prampero 7.

Telefono [illegible]59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 25 dicembre 1914

La vigorosa ripresa dei russi in Galizia e nei Carpazi

L'invio d'un arciduca per la rivincita in Serbia! - La guerra in Adriatico

La guerra dell'Est

La disfatta di due divisioni austriache

PIETROGRADO, 23. — *Il Messaggero dell'Esercito, parlando dei combattimenti della Galizia occidentale, si narra la sconfitta toccata ad una divisione austriaca, alla quale accenna il comunicato ufficiale.*

« Il 20 dicembre la XX divisione della Landwehr austriaca, che si avanzava al sud di Tuchow è caduta in un'imboscata da noi tesale. Mentre la divisione marciava senza prendere misure di precauzione di rigore, i nostri hanno preso ordine di combattimento su di una cresta parallela alla strada ed hanno aperto il fuoco all'improvviso colle mitragliatrici. Il nemico decimato fuggì disperatamente. Esso ha abbandonato sulla strada quasi 1500 cadaveri.

« A sud di Tuchow le nostre truppe hanno sconfitto la X divisione austriaca. Esse hanno fatto numerosi prigionieri e si sono impadronite di molte mitragliatrici.

« Il 20 ed il 21 dicembre ci siamo impadroniti nella Galizia occidentale di tre cannoni e 100 mitragliatrici ed abbiamo fatto prigionieri 4200 soldati e 66 ufficiali, fra i quali un maggiore dello Stato maggiore generale ». (Stefani)

I russi hanno respinto il nemico che tentava di passare la Bzura e la Rawka

Le gravi perdite tedesche

PIETROGRADO, 23. — *Un comunicato dello Stato maggiore generale dice:*

« Durante la giornata del 22 dicembre le nostre operazioni furon generalmente favorevoli su tutto il fronte.

« I successi più essenziali furono ottenuti sui fiumi Nida e Demasew. Così pure nei Carpazi.

« Nella direzione di Mlawa i tedeschi tentarono di nuovo di passare la nostra frontiera fra la Vistola Inferiore e la Pilitza.

« Durante tutta la notte e durante la giornata del 22 dicembre i tedeschi concentrarono i loro sforzi per attraversare la Bzura e la Rawka nei distretti di Mstrzewice, Molimowo, Skierniewice.

I nostri attacchi respinsero il nemico oltre questi fiumi sulle sue antiche posizioni, infliggendogli perdite rilevanti.

« Nella sola regione di Skierniewice contammo oltre mille cadaveri.

« Il successo delle nostre operazioni è dovuto sopratutto all'uso delle mitragliatrici automobili.

PARIGI, 24. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« In Russia sulla Bzura i tedeschi si mantennero in due punti; a nord di [illegible]oczew furono invece respinti. Sul fiume a sud-ovest di questa città i loro tentativi di sboccare ad est di Bolimow fallirono. Essi fanno sforzi per passare la Rawka a sud-est di Sienniewiec a sud di Rawka. Essi resistono ostinatamente all'offensiva russa pronunciata fin sulla riva destra della Pilitza ». (Stefani)

Nuovi insuccessi degli austriaci in Galizia e nei Carpazi

PIETROGRADO, 24 (Ufficiale) — *Continua l'accanito combattimento sulla riva sinistra della Pilitza nella regione compresa fra i villaggi Jeserec e Roikowa Wolia ad ovest di Nomiasto sulla riva destra della Pilitza.*

« Progrediamo nella regione di Opoczo e Tomazow.

« In Galizia continuano i nostri successi. Si conferma che a sud della Vistola facemmo nelle giornate del 20 e 21 dicembre 66 ufficiali e 5600 soldati prigionieri, prendemmo tre cannoni e dieci mitragliatri.

« Nei Carpazi inseguiamo gli austriaci che battono in ritirata. Nella giornata del 22 dicembre facemmo cento ufficiali e 1500 soldati austriaci prigionieri.

« Presso Pruzemysl gli austriaci tentarono una nuova sortita, ma vennero respinti con gravi perdite. Distruggemmo quasi interamente parecchie compagnie, facendo il resto prigionieri. Ci impadronimmo di una traversata di ferrovie da campagna e utilizzammo contro la piazza le mitragliatrici catturate ». (Stefani)

Il comunicato di Berlino non smentisce le informazioni russe

BERLINO, 24. — *Il grande Stato maggiore comunica in data 24 mattina:*

« Le nostre truppe hanno di nuovo iniziato l'offensiva nella direzione di Soldau.

« Nella regione di Mlawa le posizioni nemiche presso Mlawa sono di nuovo nelle nostre mani. Abbiamo fatto in questi combattimenti più di mille prigionieri.

« Nella regione della Bzura e della Rawka hanno avuto luogo violenti combattimenti alla baionetta.

« In parecchie località il tempo nebbioso impedisce attivi combattimenti di artiglieria.

« Le perdite russe sono grandi.

« Sulla riva destra della Pilitza, nella regione a sud-est di Tomaszow i russi hanno attaccato parecchie volte e sono stati respinti con gravi perdite per essi, dalle truppe alleate e ancora più verso sud.

« La situazione è in generale immutata ». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

La giornata dei zuavi

PARIGI, 24. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Dal mare alla Lys progredimmo colle zappe nelle dune e respingemmo l'attacco davanti a Lombardtzide e a Zwartellen.

« A sud est di Ypres prendemmo un gruppo di case e respingemmo dalla parte sud del villaggio, malgrado il fuoco assai vivace dell'artiglieria tedesca, un contrattacco nemico.

« L'esercito belga respinse un distaccamento sulla riva destra dell'Yser a sud di Dixmude ed occupò una testa di ponte.

« Nella regione di Arras la nebbia continuò a rendere impossibile ogni operazione ad est e sud-est di Amiens, specialmente nei dintorni di Lassigny.

« Vi fu un combattimento di artiglieria nella regione dell'Aisne.

« Gli zuavi durante tutta la giornata respinsero brillantemente parecchi attacchi e rimasero padroni presso la strada di Puisaleine delle trincee tedesche prese il 21.

« Nella Champagne consolidammo alcuni progressi del giorno prima.

« Nella regione di Craonne e Reims presso Perthes tutti i contrattacchi del nemico sulle posizioni da noi conquistate il 22, vennero respinti.

« A nord-est di Mesnille sur Lus prendemmo quattrocento metri di trincee tedesche e respingemmo un contrattacco dei tedeschi che tentarono di prendere l'offensiva dalla parte di Ville Delourbe. La nostra artiglieria li respinse nell'Argonne, guadagnando un po' di terreno.

« Nel bosco di Grurie respingemmo un attacco tedesco verso Bagatelle.

« Nella regione di Verdun nessun cambiamento importante, causa la nebbia.

« Il nemico ha contrattaccato senza successo nel bosco di Consevoye. Nella foresta d'Aprèmont la nostra artiglieria rovesciò e fece sgombrare parecchie trincee.

« Nella Woevre essa ridusse al silenzio le batterie tedesche. Nella regione di Bap de Sapt a nord-est di Saint Diè, la nostra fanteria fece una buona avanzata e si stabilì sul terreno conquistato.

« Niente da segnalare nell'alta Alsazia ».

Sui campi di Chalons

BERLINO, 24. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal gran quartiere generale in data del 24:*

« Il nemico non ha ripetuto ieri i suoi attacchi nella regione di Nieuport. Le nostre truppe hanno fatto nei combattimenti del 21 dicembre presso Bixchoote duecentottanta prigionieri.

« L'attività del nemico era di nuovo vivissima nella regione di Camp de Chalons. Un violento fuoco di artiglieria nemica su questo fronte è stato seguito da attacchi di fanteria presso Souain e Perthes che sono stati respinti. Noi perdemmo una trincea continuamente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica, ma la riconquistammo alla sera. Tale posizione venne però abbandonata dopo questo contrattacco riuscito, perchè alcune parti della trincea erano state già quasi spianate dal fuoco nemico. Oltre cento prigionieri rimasero nelle nostre mani ».

I provvedimenti del governo per i bombardati delle stazioni balneari

LONDRA, 24. — Asquith diresse al deputato di Scarborough una lettera in cui lo informa che il governo prende a suo carico tutte le indennità dovute alle persone rimaste uccise nel bombardamento delle coste inglesi da parte delle navi tedesche ed anche dei danni causati alle proprietà. (Stefani)

La guerra nei Balcani

La spiegazione della disfatta delle truppe austro-ungar. in Serbia data in un comunicato ufficiale

VIENNA, 24. — Un comunicato ufficiale dice:

« La ritirata delle nostre forze dopo la vittoriosa offensiva in Serbia fece sorgere parecchie voci in parte completamente infondate. Ecco la spiegazione in base alle ricerche fatte senza indugio sui luoghi da un alto personaggio militare di fiducia. Dopo i successi ottenuti mediante combattimenti, l'alto comando delle forze balcaniche aveva considerato scopo ideale di tutta la guerra la disfatta completa dell'avversario, ma non tenne sufficientemente conto delle difficoltà da superare. Causa le intemperie le poche linee di rifornimento si estendono attraverso un terreno inospitale furono messe in tale stato che divenne impossibile portare all'esercito i viveri e le munizioni necessarie. Avendo il nemico al tempo stesso concentrato nuove forze ed essendo passato all'attacco, la offensiva dovette sospendersi e fu imposta dalla prudenza di non far impegnare l'esercito in un combattimento decisivo in condizioni sfavorevoli. Le forze austriache entrate in Serbia, cedendo a condizioni contrarie, si ritirarono, ma esse non sono sconfitte; attendono nuovi combattimenti con incrollabile coraggio. Chi vide il coraggio delle truppe austrungariche dopo la faticosa ritirata dovette riconoscere quale alto valore posseggano. Fu inevitabile durante questa ritirata che noi avessimo sensibili perdite di uomini e di materiale; si deve tuttavia rilevare che le notizie diffuse sulla misura delle perdite austrungariche superano di gran lunga i fatti.

Si prepara una seconda offensiva con un arciduca alla testa

Dopo una serie di giorni le truppe nelle migliori condizioni morali si trovano in buona località, son fornite di tutto il necessario e attendono di essere ulteriormente utilizzate. Non si produssero finora alla frontiera che trascurabili scaramuccie tra le pattuglie. S. M. degnossi d'esonerare il comandante capo che funzionò sin qui, in seguito a sua preghiera presentata per ragioni di salute e nominare al suo posto il generale di cavalleria arciduca Eugenio.

La notizia che l'arciduca assume un comando così importante delle forze militari balcaniche sarà accolta con gioia entusiastica e venerazione. (Stefani).

Il successore di Potiorek

VIENNA, 24. — La «*Wiener Zeitung*» pubblica le lettere autografe dell'imperatore e del ministro comune delle finanze Bilinski nelle quali è detto che il generale Potiorek in seguito a sua domanda per ragioni di salute è collocato a riposo e che il tenente generale Sarkouie è nominato generale comandante nella Bosnia ed Erzegovina, incaricato delle funzioni di capo del governo della Bosnia Erzegovina. (Stefani)

Sbarco degli inglesi in Siria

La ferrovia di Bagdad demolita

CAIRO, 24. (Ufficiale) — *Le truppe da sbarco, sostenute da un incrociatore inglese, distrussero presso Alessandretta le opere d'arte sulla ferrovia di Bagdad. Per ordine del comandante inglese, il governatore fece saltare il materiale. Queste operazioni produssero viva impressione sulla colonia siriaca.* (Stefani)

La guerra nel Caucaso

I turchi respinti a Van

PIETROGRADO, 24. — *Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

« Durante la giornata del 22 un'intensa attività dei turchi si riversò nella direzione di Olty. I turchi pronunziarono una serie di attacchi tutti falliti in direzione Sarwkoivisch.

« L'offensiva dei turchi in direzione di Van e Tuvan fu spezzata dalle nostre truppe. Malgrado l'ostinata resistenza del nemico, facemmo numerosi prigionieri e ci impadronimmo di molte munizioni e di molto materiale ». (Stefani)

Le dichiarazioni di Venizelos sull'Epiro e sulle isole

ATENE, 24. — La Camera votò in prima lettura il progetto di legge per la ripartizione amministrativa dei nuovi territori comprendente specialmente l'abolizione dei governi generali dell'Epiro e delle isole dell'arcipelago occupate dalla Grecia. Altre organizzazioni simili saranno soppresse ulteriormente.

Durante la discussione Venizelos risposo a varie critiche formulate sul fatto che l'Epiro settentrionale non è compreso nella nuova divisione amministrativa.

Venizelos dichiarò: « Dedetti l'Epiro settentrionale quando mi trovai dinanzi alla decisione unanime delle potenze. Dichiaro e ripeto che l'Epiro sarà amministrato militarmente per tutto il tempo che sarà necessario e finchè sussisteranno le attuali circostanze internazionali ».

Venizelos soggiunge:

« Fui sempre fra coloro che mai disperarono dell'avvenire della patria ellenica e della realizzazione dei voti nazionali. Gli avvenimenti mi dettero ragione ». (Stefani)

Il nuovo regime in Egitto e gli interessi italiani

ROMA, 24. — Come fu detto più volte nei giorni scorsi e come ha ufficialmente annunciato il Governo di Londra, la proclamazione del protettorato inglese sull'Egitto non muterà per ora la situazione speciale degli europei, creata e garantita appunto dalle Capitolazioni. Il regime capitolare rimane tal quale ora sotto il Kedivato di Abbas. E il Governo inglese si asterrà, fino a guerra conchiusa, da ogni riforma, sia di carattere interno, sia di carattere internazionale che possa toccare gli interessi delle Potenze firmatarie della Convenzione di Costantinopoli del 29 ottobre 1888.

Ma, a quanto si assicura nei circoli politici meglio informati, il Governo inglese si asterrà anche, per ora, dal chiedere alle Potenze europee il riconoscimento della completa emancipazione dell'Egitto dall'autorità turca e la legittimazione del protettorato proclamato dall'Inghilterra. E ciò per due considerazioni egualmente forti: innanzi tutto perchè la presente situazione europea non è la più adatta alla creazione di un nuovo statuto internazionale: in secondo luogo perchè il riconoscimento delle Potenze non potrebbe essere se non condizionato al nuovo Stato giuridico che l'Inghilterra si propone di creare agli europei in un'ulteriore, già annunziata, riforma del diritto pubblico egiziano. Questa riforma, per necessità, deve essere il risultato di una nuova convenzione internazionale alla quale diritto collaborino i Governi interessati negli affari d'Egitto.

Se dunque l'Inghilterra chiedesse ora il riconoscimento del suo protettorato sul Kedivato, anche le Potenze che sono sue alleate nell'attuale guerra, nonchè le potenze neutrali che non hanno motivi per vedere con diffidenza un accrescimento del dominio inglese nell'Affrica del Nord, sarebbero costrette per la tutela dei loro particolari interessi, ad accogliere le domande del Governo britannico con tutte le dovute riserve. Questo pare abbiano lasciato intendere le varie cancellerie europee ai rappresentanti inglesi. E la legittimità di tale atteggiamento da parte di Paesi alleati o amici è perfettamente riconosciuta a Londra, dove si è abituati a seguire da secoli una politica realistica, fuori da ogni considerazione di carattere sentimentale.

Anche l'Italia manterrà verso l'Inghilterra questo atteggiamento riservato, di attesa. La presente situazione internazionale, la quale fatalmente sarà, per ciò che strettamente la riguarda, mutata e, in ogni modo, complicata da prossimi avvenimenti sulla cui portata non è lecito far previsioni, le impone la massima cautela nell'impegnarsi con atti irrevocabili su questioni che interessano il Mediterraneo (come è appunto la questione egiziana) e il futuro assetto delle sfere di dominio e di influenza in Affrica. Poichè l'Italia non deve considerare il mutamento di regime in Egitto soltanto come un fatto limitato all'Egitto e diritti e privilegi contemplati dalle capitolazioni in favore degli europei residenti nel Kedivato, ma anche come un fatto esterno, che non può non avere le sue ripercussioni nell'equilibrio africano, in quella tutta artifiziosa, niente altro che politica spartizione del Continente nero, cui accanitamente si affatica con interminabili conflitti armati e diplomatici, l'intera Europa da oltre un secolo.

*

L'Inghilterra, chiedendo all'Europa e all'Italia di riconoscere come legittima l'abolizione delle Capitolazioni, chiede una rinuncia a diritti sanzionati da trattati e convenzioni internazionali; rinuncia che si risolve naturalmente in una diminuzione di prestigio e di potere, cioè in una perdita e in un danno. Ora, nessuno può pretendere il pacifico annullamento di un contratto bilaterale che comporti una perdita per l'altra parte contraente, senza offrire in cambio compensi adeguati. E la guerra attuale pone in discussione tal somma di problemi politici, commerciali, economici, che sarà facile all'Italia e all'Inghilterra trovare uno o più punti di accordo che consentano una soluzione definitiva della questione egiziana, salve le aspirazioni della Nazione inglese e salvi il buon diritto e le aspirazioni della Nazione italiana. Potranno trovarli nel Mediterraneo, nella futura liquidazione dell' Impero ottomano d'Asia; potranno trovarli in Africa, in un ulteriore assetto dei paesi orientali e specialmente dell'Abissinia, delle cui sorti l'Italia non può e non deve disinteressarsi.

La chiusura della sessione parlamentare in Francia

PARIGI, 24. — Il Senato approvò il progetto rinviante a dopo la fine delle ostilità tutte le elezioni legislative ed altre elezioni. La seduta è tolta fra grida di *Viva la Francia!*

La sessione parlamentare è chiusa. La Camera approvò il progetto votato dal senato, prorogante i poteri del senato e dei senatori. La seduta è tolta. La sessione parlamentare è chiusa. (Stefani)

L'inaugurazione della nuova scuola d'architettura a Firenze

FIRENZE, 24. — Stamane fu inaugurata alla Società di Belle Arti la prima esposizione invernale toscana alla presenza del sottosegret. di Stato alla Pubblica Istruzione on. Rosadi, e di tutte le autorità cittadine.

Alle ore 12 nel Regio Istituto di Belle Arti si inaugurò la nuova Scuola Superiore di architettura, della quale si fece iniziatore in Italia l'on. Rosadi e tutte le autorità cittadine. Parlò primo, spiegando lo scopo dell'adunanza il prof. Socine, presidente dell'Accademia di Belle Arti, quindi l'on. Rosadi, in un lungo discorso interessando il pubblico, svolse il significato del semplice esperimento in cui consiste il nuovo corso di scuola superiore di architettura. Disse che nella iniziativa non vi è alcun merito personale, ma che il merito sarà di chi con l'opera darà credito e fortuna all'esperimento. L'on. Rosadi più volte interrotto dal numeroso uditorio, fu alla fine vivamente applaudito.

Parlarono poi il prof. Be[illegible] e il comm. Cosini. Al direttore dell'Istituto di Belle Arti pervenne il seguente telegramma dall'on. Grippo: « Invio il mio vivo augurio di fortunato sviluppo alla nuova scuola fiorentina di architettura sorgente sotto l'auspicio dell'illustre amico e collega Rosadi, che tanto ne curò l'istituzione, a cui mando, a mezzo della S. V. cordiali saluti ».

Telegrafarono, aderendo Ettore Ferrari e i direttori degli istituti di belle arti d'Italia e moltissimi artisti. (Stefani)

Le onorificenze ai ministri e ai capi di stato maggiore

ROMA, 24. — Il Re ha conferito l'onorificenza di cavaliere di gran croce decorato del gran cordone dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro all'on. Orlando ministro di Grazia e Giustizia e all'on. Viale ministro della marina. Ha altresì concessa nell'ordine stesso l'onorificenza di grand'ufficiale all'on. Zuppelli ministro della guerra e di commendatore all'on. Elia sottosegretario per la guerra. In considerazione delle benemerenze verso l'esercito e l'armata, su proposta del Consiglio dei ministri il Re ha nominato cavaliere di gran croce decorato del gran cordone dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il conte Luigi Cadorna capo di Stato Maggiore dell'esercito e grande ufficiale dell'ordine stesso il vice ammiraglio Thaon di Revel capo di stato maggiore della marina.

La proroga dei lavori della Commissione per l'esame delle condizioni del personale ferrov.

ROMA, 24. — Con decreto in data di oggi, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici e in seguito a richiesta della commissione istituita, il corso del regio decreto 3 maggio 1914 per esaminare le condizioni del personale delle ferrovie dello Stato e per proporre miglioramenti e riforme, per la sistemazione economica e giuridica di esso, fu prorogato di mesi quattro, cioè sino al 30 aprile 1915, termine assegnato a detta commissione per presentare le sue proposte. (Stefani)

Il sen. Pessina nominato ministro di Stato

ROMA, 24. — Con decreto odierno il Re nominò l'on. prof. Enrico Pessina ministro di Stato.

Il Presidente del Consiglio on. Salandra, ha spedito al senatore Pessina a Napoli il seguente telegramma:

« Con memore affetto e venerazione di discepolo annunzio che S. M. il Re, sopra mia proposta e deliberazione del Consiglio dei ministri, ha nominato V. E. ministro di Stato. L'Augusto Sovrano ed il Governo hanno voluto onorare il più illustre maestro della scienza giuridica italiana.

Firmato: *Salandra* ».

Le scuole dei cestari in Friuli

La commissione dei cestari formata dai signori dottor Gino di Caporiacco presidente, Martina Enrico, Piussi Pietro, Coceani Pietro e Tomadini [illegible] membri, ha pubblicato la seguente relazione che crediamo utile far conoscere nell'interesse di una industria paesana che deve essere largamente incoraggiata:

Col 30 novembre 1913 si è chiuso il ventiquattresimo anno di esercizio delle Scuole cestari istituite in Friuli.

Anche questo anno, durante il periodo di attività, le scuole furono frequentate con zelo e diligenza da un nucleo di ottimi giovani, ben disposti di apprendere e perfezionarsi nell'arte del [illegible] e l'andamento fu lusinghiero [illegible].

La lavorazione ha notevolmente progredito in tutte le scuole, tanto per fine accuratezza d'esecuzione, quanto per eleganza e solidità; ed i prodotti vennero quasi totalmente acquistati dalla Premiata Società Friulana per l'Industria dei Vimini ad un prezzo concordemente stabilito.

La Scuola di Ospedaletto: — Fu riaperta il 1.o dicembre 1912, continuando ininterrottamente e regolarmente a funzionare fino al 30 marzo 1913 con soddisfacenti risultati e fu frequentata con encomiabile assiduità da N. 8 allievi. Le previsioni per il venturo anno sono buone, giacchè la scuola sarà frequentata dagli alunni suddetti e ne verranno ammessi di nuovi.

La scuola è appoggiata dal comune di Gemona che gratuitamente fornisce i locali e dal cav. Antonio Strolli-Taglialegna, costante mecenate della Istituzione; diretta con instancabile ardore dal locale Sacerdote don Giuseppe Comelli.

La Scuola di S. Giorgio della Richinvelda. — Ha funzionato regolarmente dal 1.o dicembre 1912 al 31 marzo 1913, riprendendo poscia nel successivo 1.o novembre, e fu frequentata da N. 8 allievi con ottimo successo. Indubbiamente nell'anno venturo sarà più popolata in vista anche che l'ambiente locale si interessa vieppiù della scuola e conseguentemente della convenienza di occupare i giovani agricoltori nelle sere invernali in un lavoro proficuo ed educativo, anzichè lasciarli andare oziando per le stalle e bettole. E' appoggiata dalle Autorità locali e validamente diretta dal solerte cav. Luchino Luchini.

La scuola di Martignacco. — Ha ripreso il lavoro nel novembre 1912, seguitando senza interruzioni fino al 31 marzo 1913, riprendendo poscia di nuovo nel successivo novembre.

Il funzionamento fu sempre soddisfacente ed i prodotti figurono per la maggior parte venduti alla Società [illegible] di Udine ed il rimanente al [illegible] in paese. Fu frequentata dall'anno venturo da N. 18 allievi e l'anno scorso [illegible] anno 23, avendo [illegible] delle autorità [illegible] l'appoggio [illegible] dei compaesani. Durante la simpatia lire 50 di sussidio della locale Cassa Rurale e per tutto il resto provvede con oblazioni personali il Comitato pro incremento piccole industrie agricole.

Fu istituita per iniziativa dell'esimia signora Lucia Stringher, che ne è la Presidente, coadiuvata dalla signora Livia Fulvio e la direzione viene oculatamente e con ammirevole zelo esercitata dal benemerito signor Gio. Batta d'Orlando.

La scuola di S. Vito al Tagliamento. — Non ha ripreso il funzionamento per ragioni varie.

La Scuola di Palazzolo dello Stella continua a funzionare come per il passato, ma non è molto frequentata da allievi e nemmeno incoraggiata dalle autorità locali.

In condizioni identiche trovasi pure la Scuola di S. Michele al Tagliamento, diretta dal nostro vecchio allievo Nardini Edoardo.

In ambidue queste località le scuole dovrebbero prosperare, sia per l'abbondante produzione dei Vimini e sia per la sovrabbondanza di mano d'opera, ma sfortunatamente mancano persone disposte ad assumere il fardello della direzione.

Nel piccolo Lavoratorio cestari, annesso al Manicomio Provinciale, lavorarono nell'anno 1913 N. 7 ricoverati, avendo tale occupazione incontrato la simpatia degli operai e l'appoggio delle locali autorità: i prodotti vennero acquistati dalla Società Industria Vimini.

Al laboratorio centrale durante l'anno in corso sono stati accolti per il perfezionamento N. 7 allievi e 3 allieve, riconosciuti meritevoli per speciali attitudini ed inclinazione per l'arte, che potranno in seguito, occorrendo, funzionare lodevolmente da maestri nelle scuole che eventualmente venissero istituite.

Per ragioni di economia è stata rimandata al venturo anno l'apertura della Scuola in Azzida di S. Pietro al Natisone, di cui è iniziatore tenace e fervente il signor Rubini dottor cav. uff. Domenico presidente della Sezione Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cividale e vice presidente della Associazione Agraria Friulana. Intanto si provvederà affinchè certo Jussig Pietro di Azzida di anni 18, giovane molto intelligente ed appassionato per l'arte, venga accolto al Laboratorio Centrale e sussidiato per un periodo sufficiente per perfezionarsi nel lavoro in modo da poter riuscire idoneo per l'insegnamento.

Insistentemente continuando le domande per l'apertura di nuove scuole e cioè una nel comune di San Giovanni di Manzano (Medeuzza), vivamente raccomandata dal dottor Feletig, titolare della Sezione Cattedra di Cividale, ed altre a Osoppo e nel-

la valle del Torre raccomandata dal dottor Dor. titolare della Cattedra di Gemona Tarcento; località indicatissime sotto ogni aspetto: temiamo però di doverne rimandare ancora l'apertura per la deficienza di mezzi finanziari.

E' stato altresì deliberato di accogliere nel venturo anno al Laboratorio centrale per il perfezionamento, per un periodo di sei anni, due bravi allievi profondamente inclinati per l'arte: uno di Fagagna e l'altro di S. Giorgio della Richinvelda, ai quali verrà corrisposto il solito sussidio mensile di lire 40 ciascuno.

Sono pure ancora pendenti le trattative per la istituzione in Ampezzo di una Scuola per la lavorazione del legno ad imitazione di consimili esistenti e che prosperano in Germania e nel Goriziano. Il non aver potuto far funzionare tale scuola è purtroppo in relazione alla lamentata mancanza di mezzi.

E' stato costantemente nel nostro intendimento di intensificare e di estendere in provincia la proficua azione nostra, ove maggiormente ed in special modo durante i mesi invernali, infierisce la miseria e predomina l'ozio; ove l'ambiente si presenta favorevole per ragioni varie: ma per esiguità di mezzi dovemmo limitare le nostre aspirazioni.

Questo anno abbiamo pur dovuto ridurre in modo notevolissimo le ordinarie spese, sopprimendo perfino, per mancanza di fondi, il corrispettivo mensile dovuto ai maestri istruttori, appunto perchè il sussidio annuo del Ministero d'agricoltura per l'esercizio 1912-1913 benchè chiesto e sollecitato direttamente ed indirettamente, non ci giunse che il 25 aprile 1914, falcidiato inoltre di lire 500 in confronto di quello corrispostoci fino dalla fondazione delle scuole.

Facciamo perciò assoluto affidamento che il sussidio del Ministero venga ripristinato in lire duemila annue e che ci giunga a tempo opportuno ed in modo da poter normalmente proseguire senza imbarazzi l'azione nostra benefica a favore delle classi bisognose.

Il Consiglio della Associazione Agraria Friulana avuto notizia della su estesa Relazione approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Associazione Agraria Friulana, sentita la relazione sull'operato della speciale Commissione incaricata di provvedere a quanto si riferisce alle scuole dei cestari e piccole industrie rurali in Friuli, manda un ringraziamento al Ministero e agli altri corpi morali che continuano il loro appoggio finanziario e morale, esprime la propria riconoscenza a quanti s'interessano a sorvegliare e dirigere le Istituzioni stesse e delibera il contributo di lire 150.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

Nuovo ingegnere - Consiglio comunale - Per l'albero di Natale all'Ospitale civile

Ci scrivono 24 (n):

Ha conseguito la laurea di ingegnere industriale nel R.o Politecnico di Torino il giovane Mario Mainardis figlio dell'egregio farmacista signor Pietro, riportando pieni voti assoluti (100 su 100).

Svolse brillantemente la tesi: progetto di centrale termo-elettrica e sottostante primaria di trasformazione. Studio elettrico e meccanico della linea ad altissima tensione congiungente la centrale idro-elettrica alla termo-elettrica.

Al distinto giovane fu dedicata dai numerosi amici ed ammiratori una affettuosa epigrafe augurale.

Congratulazioni.

✱ Lunedì 28 corrente alle ore 10 avrà luogo una seduta straordinaria del nostro consiglio comunale per discutere sul seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Conferma dell'accettazione del prestito di lire 82.800 per l'acquisto di stabili.
2. Aumento della tariffa delle tasse di famiglia e d'esercizio.
3. Approvazione in seconda lettura del regolamento organico degli impiegati e salariati del comune.
4. Esame del bilancio preventivo dell'Ospedale pel 1915.
5. Esame del bilancio preventivo 1915 della Congregazione di Carità.
6. Proposta del consigliere Fabbro per la riattazione del Cimitero di Savorgnano-Gleris.

IN SEDUTA PRIVATA:

1. Conferma dell'indennità a cavallo pel 1914 a favore del dottor Masotti.
2. Conferma assegno per indennità allo a favore del dottor Masotti.

✱ Gli egregi sanitari dell'Ospedale dottori Pietro Masotti Giuseppe Di Salvo e Pietro Lenardon mediante una nobilissima lettera, hanno giorni sono, fatto appello alla cittadinanza perchè voglia dare appoggio anche questo anno alla festa dell'«Albero di Natale» a favore dei poveri malati e degenti nel nostro nosocomio.

Le offerte pervenute finora al Segretario dell'ospedale sono numerose, ed è certo che molte altre se ne aggiungeranno fra giorni.

Da CODROIPO

Il primo giorno della cucina - Una seduta per la ferrovia - Piccolo incendio - Il nuovo maresciallo

Ci scrivono 24 (n):

Questa mattina alle ore 11 ebbe luogo l'inaugurazione della locale cucina economica Popolare con l'intervento del sindaco conte dottor Gian Lauro Mainardi, Solito Michele presidente della Congregazione di Carità, Tomasini Angelo vice presidente della società operaia in rappresentanza del presidente impedito Don Romano Del Giudice Arciprete, Cavazzere Agostino segretario comunale, dei medici dottor Faleschini e Bertuzzi e di molti altri signori; anche la stampa era largamente rappresentata.

Dopo la benedizione impartita dal Reverendo Arciprete assistito da altri due Sacerdoti vennero dallo stesso Arciprete pronunciate opportune parole, dimostrando i vantaggi della benefica istituzione ed elogiandone gli iniziatori.

Prese poi la parola il signor Tomasini il quale ringraziò il Sindaco del Comune per essersi fatto iniziatore di tale ottima opera e di averla validamente e proficuamente appoggiata.

Il Conte Mainardi quindi ringraziò a sua volta la presidenza della Società Operaia per aver subito accolto e messo in esecuzione il progetto.

Terminata la semplice cerimonia venne assaggiata la minestra e trovata ottima, cominciandone la distribuzione. Una vera folla si presentò, tanto che in poco tempo fu esaurita la provvista del pane con ben N. 121 razioni di minestra; — parecchi poi dovettero ritornarsene senza perchè come primo giorno non poteva essere prevista la forte affluenza.

Il Molto Rev. Arciprete in tale occasione ha elargito lire 20 alla Cucina.

Auguriamo lunga vita a tale istituzione, dato il grande vantaggio che darà alla nostra classe operaia e meno abbiente.

✱ Questa mattina ebbe luogo presso il nostro ufficio municipale una seduta della commissione incaricata delle pratiche per la costruzione della ferrovia Precenicco-Codroipo-Gemona. Presero parte all'adunanza fra altri anche i deputati conte dottor Gino di Caporiacco e Hirschel e l'ing. Schiavi.

✱ Ieri sera alle ore 17 circa nella vicina frazione di Zompicchia e precisamente nella casa di proprietà di Micheloni Santo fu Gio. Batta si sviluppò un principio d'incendio al camino della cucina e per domarlo fu necessario abbatterne la cappa.

Le cause sono ignote, ma si ritiene accidentale: il danno ammonta a circa cento lire ed è coperto da assicurazione.

✱ Questa mattina ha preso possesso del comando della nostra Stazione dei RR. Carabinieri il nuovo maresciallo signor Paladini Angelo che essendo preceduto da ottima fama speriamo abbia a fermarsi lungamente fra noi.

All'egregio funzionario il nostro cordiale benvenuto

Da CIVIDALE

Buon Natale - Mostre ordinarie - Recita di beneficenza - Albero di Natale - Beneficenza di Natale

Ci scrivono 24 (n):

A tutti i nostri carissimi amici, ed anche ai nemici auguriamo le buone feste.

✱ Veramente splendide, per varietà sono le mostre dei nostri negozianti di passamentarie, drogherie, offellerie ecc. per attirare gli avventori.

Anche le beccherie vanno a gara per accaparrarsi la clientela.

Speriamo che una particella di tanta grazia di Dio sia per tutti.

✱ Sono usciti i cartelloni per la recita di beneficenza che la Compagnia Filodrammatica Cividalese, darà la sera del 30 corrente nel teatro Sociale Ristori, a favore dei figli degli emigranti e dei disoccupati poveri.

Verranno rappresentati i seguenti lavori nuovi per Cividale.

«Il vero Gentiluomo» — Seguirà un prologo in versi di Saturnino Freschi: «La leggenda Valacca» «Acqua passata non macina più».

Negli intermezzi suonerà l'orchestra Bertossi.

✱ Domani alle ore 16 in teatro avrà luogo la geniale festa dell'Albero di Natale per i bimbi del giardino infantile.

✱ Ieri sera la Congregazione di Carità, tenuto presente che nella ricorrenza delle feste Natalizie affluiscono le domande di sussidio più del consueto; che questo anno i giorni festivi sono tre e col brutto tempo che imperversa e con la disoccupazione, la situazione è più critica di ogni anno.

Allo scopo di giovare ai veri bisognosi e nello stesso tempo di porre un freno alle smodate esigenze di coloro che vorrebbero abusare della beneficenza per coltivare il vizio, ha disposto di fornire ai richiedenti, riconosciuti bisognosi, generi alimentari (carne, pane, pasta, riso ecc.) a seconda delle famiglie, esclusi in massima i sussidi in denaro tranne in determinati casi.

Ha poi disposto che domani, giorno di Natale a tutti gli iscritti percipienti la minestra, venga dalla Cucina Economica distribuita una razione di carne ed una di pane in più dell'ordinario.

Agli interni poi (riparto ricoverati) verrà distribuita una speciale refezione tanto al mezzogiorno quanto alla sera.

Non possiamo che plaudire tanti benefici provvedimenti.

Da TAVAGNACCO

Funebri

Ci scrivono 24 (n):

Oggi alle ore 10 con lungo stuolo di popolo e con l'intervento del Sindaco signor Petrei, dell'assessore anziano Del Fabbro e del segretario Cozzi, seguirono i funerali del compianto signor Baschiera Giuseppe di qui.

Il Baschiera fu sindaco per molti anni in questo comune ed in tale sua qualità spiegò una non comune attività.

Vadano le più sentite condoglianze alla disgraziata famiglia che si vede orbata dall'unico sostegno che ancora le rimaneva.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Da PORDENONE

Trasloco del delegato

Ci scrivono (n):

Il delegato di P. S. dottor Ovidio Lacertosa è stato teste traslocato a Pieve di Cadore.

All'egregio funzionario che nel breve tempo che fu tra noi per l'affabilità dei suoi modi s'era cattivato larghe simpatie vada il nostro cordiale saluto.

Le proiezioni luminose nelle scuole

ROMA, 24. — Prossimamente saranno introdotte le proiezioni luminose nelle scuole. La Commissione centrale per l'educazione nel Mezzogiorno e nelle isole si è occupata, nelle ultime sedute, della opportunità di introdurre in alcune scuole elementari il sussidio delle proiezioni luminose educative ed ha approvato lo interessante progetto. Il Ministero, secondo tale proposito, fornirebbe a 50 Comuni del Regno un apparecchio cinematografico con diapositive mobili per proiezioni educative e con diapositive mobili per proiezioni educative e diapositive fisse a chiarimento degli insegnamenti di storia, geografia, scienza, aritmetica, ecc. Tali apparecchi saranno anche trasportati nei comuni viciniori e là dove non sarà possibile provvedere ad un impianto completo elettrico per il funzionamento dell'apparecchio si provvederà mediante un apparecchio solare di recente invenzione. I cinquanta Comuni saranno scelti tenendo conto dei bisogni didattici e della situazione geografica in modo che siano egualmente ripartiti nelle diverse regioni.

NOSTRA BIBLIOTECA

Un libro su Antonio Salandra

Sul « Pensiero politico di Antonio Salandra» Ferruccio Boffi pubblica presso la Casa Editrice S. Lapi di Città di Castello un opuscolo di circa sessanta pagine, corredato da una appendice biografica e bibliografica, con cenni sulla vita e sull'opera del Presidente del Consiglio, e sulla sua attività politica e parlamentare.

L'opuscolo non è completo; molti lati dell'opera scientifica e dell'attività politica di Antonio Salandra non vi sono abbastanza approfonditi, nè la sua personalità, quanto mai complessa, vi è lumeggiata e studiata con sufficiente senso critico. Tuttavia esso servirà, in questo momento, a diffondere nel pubblico grosso notizie e dati intorno al passato di un uomo politico che a molti parve, quando salì al Governo della Nazione, un uomo nuovo.

Il B. ricorda appunto che l'onor. Salandra, quando ebbe l'incarico di comporre il Ministero, era conosciuto e apprezzato a Montecitorio e nei Ministeri per la competenza e la rigida oculatezza dimostrata come sottosegretario alle Finanze e al Tesoro prima, come ministro dell'agricoltura e del Tesoro poi. Quasi tutti ignoravano o non tenevano abbastanza conto, nei loro giudizi, del suo pensiero politico, che egli pure aveva perseguito e maturato con ininterrotta continuità fin dall'inizio della sua vita pubblica. Il B. riporta quindi alcuni interessanti passi di scritti e di discorsi dell'on. Salandra, in cui si riassumono, per così dire, la sua concezione dello Stato e del Liberalismo, le sue idee sul Divorzio, sul Socialismo, sulla Giustizia Amministrativa, sulla Politica nazionale e il Partito liberale. Questa disamina è accompagnata da note e riferimenti assai accurati e interessanti.

Borse e cambi

PARIGI, 24. — (Borsa) — Rendita francese tre per cento ammortizzabile 78.20 — francese tre per cento perpetua 71.25 — Lombardo 1.78 — Banca di Parigi 11.40 — Egiziana 89.55 — Spagnuola 84.50 — Banca Ottomana 4.50 — Fondiario 6.85 — Suez 42.60 — russa (1891) 63 — russa (1909) 85 — Banca di Francia 46.50 — Lionnais 12 — Ore Spagne 3.37 — Saragozza 3.50 — Rio Tinto 14.85.

ROMA, 24. — Il cambio per sabato 26 è di lire 105.70.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 4 al 10 dicembre

(dazio compreso)

			al q.le
CEREALI			
Frumento	da L.	27.50	a 34.—
Granoturco giallo	»	23.15	a 24 —
» bianco	»	21.15	» 22.50
Cinquantino	»	16. —	» 16.
Avena	»	30.25	» 31.25
Segala all'ett.	»	16. —	a 16.50
Sorgorosso	»	—.	» —. -
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	34 —	» 42 -
» di pianura	»	22 —	» 28.
Patate	»	10 —	» 12.—
Castagne	»	17 —	» 2 .—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	180. —	» 81.50
» vacca [p. m.]	»	164.—	» 172.—
» vitello [p. m.]	»	115. —	» 125.—
» porco [p. m.]	»	110.—	» 128 —
SALUMI			
Strutto	da L.	175.—	a 195.—
Lardo nostrano	»	180.—	» 200.—

GRANI

MARTEDÌ, 15. — Furono misurati Ett. 247 di granoturco e 60 di cinquantino.

GIOVEDÌ, 17. — Ett. 1145 di granoturco e 700 di cinquantino.

SABATO, 19. — Ett. 1134 di granoturco e 500 di cinquantino.

Mercati animati.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco a lire 17 — Granoturco giallo da lire 16.50 a lire 17.50 — Cinquantino da lire 13.75 a lire 14.80 — Fagiuoli (Quintale) da lire 25 a lire 29.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi a lire 36 — Castagne da lire 16 a lire 24.50 — Patate da lire 8 a lire 10.50.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Dindie da lire 1.30 a lire 1.35 — Tacchini da lire 1.20 a lire 1.25 — Oche vive a lire 1.15 — Oche morte a lire 1.30.

CRONACA CITTADINA

Essendo chiusa la tipografia, per la festa del Natale, domani non si pubblica il giornale.

Il manifesto per il prestito nazionale d'un miliardo

ROMA, 24. — Fu pubblicato il seguente manifesto pel prestito di un miliardo di lire:

«Dal giorno 4 gennaio 1915 è aperta una pubblica sottoscrizione al prestito nazionale d'un miliardo di lire di capitale in obbligazioni di stato fruttifere dell'interesse netto di lire 4.50 per cento, con cedole semestrali da pagarsi al 1 luglio e al 1 gennaio.

Tali obbligazioni sono emesse in virtù e a termini della legge 16 dicembre 1914 n. 1334 con decreto reale 19 dicembre 1914 n. 1371 e sono del valore nominale di 100, 500, 1000, 50000, dieci mila e venti mila. — Sono esenti da qualunque imposta e tassa presente e futura e sono da rimborsare alla pari ossia all'intero valore nominale senza sorteggi entro 25 anni, a decorrere dal gennaio 1915, ma comunque non prima dell'anno 1925, non essendo soggette a conversione nè riscatto prima di tale epoca.

Il prezzo è fissato in ragione di lire 97 (novantasette) per ogni lire cento di capitale nominale. All'atto della sottoscrizione deve essere versato un decimo della somma sottoscritta salve le sottoscrizioni da lire cento che sono irriducibili e per le quali il versamento dovrà effettuarsi in lire novantasette senza gli interessi in una sol volta all'atto della sottoscrizione: per le sottoscrizioni di maggiori somme chi non preferisca subito fare il pagamento integrale della quota che gli verrà assegnata al reparto ha facoltà d'effettuare il pagamento nelle seguenti rate: al 1 febbraio 1915 la somma corrispondente al 30 per cento del valore nominale delle obbligazioni assegnate fatta la detrazione della somma versata all'atto della sottoscrizione; nei giorni dal 4 all'11 gennaio 1915 più i relativi interessi (4.50 per cento); dall'11 gennaio al 1 febbraio 1915 all'aprile 1915 il 25 per cento del valore nominale delle obbligazioni assegnate più gli interessi su lire settanta; dall'1 febbraio al 1 aprile 1915 all'1 luglio 1915 il 25 per cento del detto valore nominale più l'interesse su lire .. dall'1 aprile all'1 luglio 1915; all'1 ottobre il rimanente 17 per cento più gli interessi su lire 20 dall'1 luglio all'1 ottobre 1915.

Sul versamento del 1 luglio si conteggerà la cedola maturata in lire 2.25.

E' poi in facoltà dei sottoscrittori di antecipare le rate sottoindicate; in tal caso le somme antecipate sono in acconto della rata o rate successive.

Le obbligazioni del prestito nazionale saranno rappresentate da titoli al portatore tramutabili a richiesta del possessore in certificati nominativi e godranno tutti i diritti e privilegi spettanti ai titoli del debito pubblico consolidato, ai quali sono interamente equiparate a tutti gli effetti di legge.

Le sottoscrizioni al prestito nazionale si ricevono presso tutte le sedi succursali della Banca d'Italia, dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Gli istituti di credito e risparmio e le ditte bancarie associate agli istituti di emissione per agevolare il collocamento del prestito nazionale hanno facoltà di raccogliere le sottoscrizioni per portarle ai detti istituti d'emissione.

Il manifesto è firmato dal presidente del consiglio Salandra, dal ministro del tesoro Carcano, e dal direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher.

Conferenza patriottica

Domenica prossima 27 dicembre il pubblicista Giovanni Lerda terrà al Teatro Minerva alle ore 13.15 una conferenza sul tema: «Il pensiero del popolo e la guerra».

La conferenza è privata con biglietto personale d'ingresso.

Venne fissata l'ora delle 13.15 affinchè possano intervenire gli agenti di negozio che sono occupati fino a mezzogiorno.

Il fabbricato per le nuove carceri

In questi giorni presso la R. Prefettura si addivenne alla stipulazione del contratto per il fabbricato delle nuove carceri, tra il rappresentante del Ministero dell'Interno e il cav. Pietro Fantoni, deliberatario dell'asta.

Si spera che i lavori potranno cominciare già nel prossimo mese di gennaio.

La spesa per il nuovo fabbricato ammonta a lire 432.779.14.

Nuovo dottore in chimica

Il giovane Angelo Pischiutta figlio del cav. Giuseppe, dopo aver superato con splendidi esami all'Università di Padova, è stato laureato dottore in chimica. — Congratulazioni.

Riposo festivo negli uffici postali

Oggi rimane aperta la succursale postale N. 2 VIA POSCOLLE

Natale

La festa massima della cristianità, che di consueto si svolge fra la gioia rumorosa delle vie e nell'intima dolcezza degli effetti famigliari, ci reca quest'anno un senso di inesprimibile malinconia, sopratutto per coloro che trepidano per una vita cara o piangono i diletti perduti.

Suonano le campane con uguale senso di esultanza nella notte consacrata e le anime credenti più che mai si trasfigureranno in un ardore di santa adorazione, di fervida preghiera, poichè il mistero della nascita del Dio-Uomo, immolatosi per la pace, l'amore e la fratellanza sulla terra, assumerà per essi un significato assai più profondo e la loro mente assetata di verità e giustizia, sorretta dalla speranza e dalla fede, correrà ai campi sterminati dove lottano le forze della vita e della morte, dove l'ininterrotto rombo del cannone segna la più immane tragedia che mai abbia sconvolto il mondo.

Ahimè, oggi non eleveranno i canti nè dinanzi il vivace scoppiettare del fuoco, nè sull'ampia distesa di neve che guida al presepe dell'umile parrocchia. Nei cuori, in tutti i cuori, sulle labbra un troppo preoccupante ragionare di guerra, negli occhi un luccichio di coraggio e di sfida.

Si opera col pensiero intento ad avvenimenti che segnino per i nostri fratelli d'oltr'alpe l'ora della riscossa, il trionfo di sacrosante rivendicazioni e se questa data solenne si confonde nel turbine delle battaglie, se per un istante si pongono in oblio delle vecchie e care costumanze, delle ingenue e commoventi tradizioni, pure questo Natale rimarrà memorabile per noi, come passeranno alla storia gli attori di questo gran dramma europeo.

Ma se le madri nella ricorrenza soave sentono più intensamente la mancanza dell'assente al desco famigliare, sia loro di conforto la certezza che il figlio combatte da forte sul campo del dovere, mentre la vita è spesso una battaglia di tutte le ore, senza grandezza, senza eroismi e senza virtù. Una lotta quotidiana, piena d'imboscate crudeli, dove predomina sempre la prepotenza e l'inganno.

Frattanto con i popoli in guerra per la difesa dei propri diritti, con i belgi che affrontarono la distruzione e la morte piuttosto di venir meno ad un patto di lealtà e d'onore, è solidale tutta quanta l'umanità civile, tutta l'umanità che pone al di sopra di ogni religione quella della Patria e quest'anno l'albero consueto di Natale, oltre i mille gingilli scintillanti, i giocattoli prodigiosi per accrescere il tripudio dei bimbi recherà oggetti utili e graziosi per i soldati sulle trincee.

Oggetti preparati da mani femminee, che hanno bandita ogni futilità per alleviare i disagi degli eserciti, poichè nella scala dei valori umani, è coefficiente di vittoria tanto l'umile e pertinace gregario quanto l'accorto condottiero.

Mani di donne che stanno facendo tesoro di tutta la loro intelligenza, devozione e bontà per ogni evenienza possibile, impavide e delicate infermiere della Croce Rossa al primo appello.

Che cosa ci serberà il domani? — Quali azioni, quali sacrifici, ci saranno richiesti per un migliore destino delle genti?

Questo per altro sappiamo: di essere pronti e sicuri nel presente come nel passato lo furono i fautori del nostro risorgimento, come lo fu Genova all'impetuoso incitamento di Balilla, come lo fu Milano con la prima cacciata dei dominanti austriaci.

Solo non possa essere supposto mai, neppure lontanamente, che qui si dorme, quando da per tutto si veglia e nei brindisi bene auguranti di questo fatidico Natale siano compresi i fratelli che ci invocano, i martiri e gli eroi, gli eventurati esuli per cui la casa e la patria consistono in una immensa rovina recinta di gloria imperitura.

VALERIA VAMPA.

Cattedra ambulante d'agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Polcenigo, Dignano, Carpacco, Villanova di San Daniele, Flambro, Rivolto, Maiano.

CORSI SERALI: Martignacco, S. Giorgio della Richinvelda.

✱

Martedì 29 corrente alle ore 13 e mezza si riunirà nei locali della Deputazione Provinciale, il Consiglio Centrale della Cattedra per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Concorso per il titolare della Sezione di Tolmezzo. — 2. Programma di lavoro da svolgersi nel 1915.

Funebri di un comprovinciale a Roma

L'altro ieri ebbero luogo a Roma i funebri del giovane Mario Martina, sottotenente di complemento di Chiusaforte, strappato sul fiore degli anni all'intenso affetto della famiglia.

Sul carro mortuario posavano sei corone di fiori freschi.

I cordoni erano tenuti da quattro sottotenenti delle varie armi.

Precedeva la banda dei granatieri, un plotone di artiglieria e numerosi ufficiali.

Seguivano lo zio dottor Roberto Rizzi, segretario del prefetto di Udine ed altri congiunti, stabiliti a Roma, nonchè una lunga schiera di amici e conoscenti della famiglia, specialmente friulani.

Alla memoria dell'estinto giovane il nostro mesto saluto, alla famiglia sincere condoglianze.

La sottoscrizione per il Belgio

Il Preside del R. Liceo - Ginnasio ci comunica che la sottoscrizione fatta in questo Istituto, tra insegnanti e alunni, a favore del Belgio ha dato la somma di lire 269.60.

Il Natale dei Veterani e Reduci

Ieri, vigilia di Natale, la Società dei Reduci ha distribuito lire 300 ai Veterani e Reduci disagiati, e alle vedove.

Il "fermo,, sul tram Poscolle-Tiro e le sue cause

Parlando dei nostri tram elettrici, avevamo scritto tempo fa che il prolungamento della linea fino al Tiro a Segno, alacremente iniziato, era stato sospeso. Il cav. Malignani ci avvertì subito che la sospensione non esisteva e che i lavori proseguivano e sarebbero proseguiti sino alla fine. Ed era la verità.

Ma non essendo possibile che i lavori dei nostri tram procedano senza sempre nuovi, insistenti incredibili intoppi la sospensione che era falsa allora è divenuta vera adesso. I lavori del tram di Poscolle sono arrestati.

Abbiamo chiesto al cav. Malignani i motivi di questo fermo ed egli ci ha risposto press'a poco così:

Il primo ostacolo deriva dai Telefoni dell'Alto Veneto, che pregati ancora lo scorso estate di rimuovere la loro linea per far posto, ancora non hanno fatto nulla. Ora attribuiscono la ragione del ritardo ai proprietari delle case che non hanno concesso di apporre le mensole per il telefono. Giova osservare che son proprio quei proprietari che hanno il massimo interesse alla sollecita attuazione del tram fuori porta!

Il secondo ostacolo — secondo le informazioni dell'egregio cavaliere — deriva dalla Giunta comunale, la quale ha ommessa nel contratto una condizione essenziale, e forse la cosa dovrà tornare in Consiglio. Si tratta di questo: Sul tronco Poscolle - Tiro a Segno il personale tramviario non può avere, per ragioni di coincidenza, i riposi a capo linea che ha sulle altre linee; e perciò è necessario compensarlo con un orario più limitato.

Del resto si è notato fin dal principio — è sempre il cav. Malignani che parla — che era inutile prolungare su quel tronco il servizio fino a notte fatta. La Società non ha nulla da guadagnare col ridurre il servizio di circa un'ora e mezzo, ed anzi ne ha un danno, ma non vi è rimedio perchè non si può pretendere dal personale un servizio eccessivo, nè si può provvedere un altro turno di personale su linee già passive. Piuttosto la Società rinunzia, pur avendo già collocate le rotaie, essendo nel suo diritto di farlo.

Tutto ciò fu fatto presente a suo tempo; del resto il Comune dovrebbe essere il primo a riconoscere le giuste ragioni esposte a favore del personale.

La "Patria,, in contumacia

Alla domanda della «Patria del Friuli» che la vertenza che la riguarda, a proposito dei telegrammi da Berlino, rivolta alla Presidenza del Sodalizio Friulano della Stampa questa rispose con la seguente lettera:

Udine, 23 dicembre 1914.

Egregio Signore,

la Presidenza di questo Sodalizio è dolente di non poter aderire alla richiesta di Lei di convocare il Collegio dei Probiviri per sottoporgli la vertenza che riguarda la «Patria del Friuli», e ciò perchè, come Ella sa, l'esame della questione è stato deferito alla Commissione speciale all'uopo istituitasi in Roma, Commissione che emana da quella Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane alla quale il nostro Sodalizio appartiene che dà le massime garanzie di equanimità, di unità di criteri e che abbiamo ragione per ritenere avrebbe già emesso in argomento il proprio giudizio se Ella non si fosse rifiutato di riconoscerne la competenza e di aderire al nostro invito di fornirci notizie.

Allo stato dei fatti questa Presidenza: non può togliere alla Commissione di Roma la facoltà della quale è ormai investita, deve attendere o il suo verdetto o sue istruzioni, e non può ammettere che con il proprio concorso si svolgano contemporaneamente due giudizi in diversa sede sullo stesso argomento.

Mi abbia di lei devmo

Il presidente

L. Fracassetti

La «Patria del Friuli», dopo aver pubblicato questa lettera, alla quale nulla ha trovato da obbiettare, pubblica una lettera, indirizzata al senatore conte Antonino di Prampero, membro anziano dei probiviri del Sodalizio Friulano della Stampa nella quale dice:

«Il sottoscritto socio del Sodalizio Friulano della Stampa, a Lei quale membro anziano del Collegio dei Probiviri si rivolge affinchè voglia sottoporre al Collegio dei Probiviri stessi la vertenza che riguarda il giornale «La Patria del Friuli» in seguito alla specificazione di appunti e accuse a suo carico apparsa nel giornale il «Paese» del 21 dicembre, N. 302. Sente il dovere di informarla che, avendo rivolto il 22 corrente uguale domanda alla presidenza del Sodalizio, questa rispondeva con un rifiuto di convocare il Collegio dei Probiviri avendo il Consiglio del Sodalizio deliberato di sottoporre l'esame della questione a una Commissione costituita in Roma presso la Federazione della Stampa. Il sottoscritto crede questa decisione illegale e ciò in base all'art. 32 dello Statuto che regge il Sodalizio, il quale stabilisce:

«Art. 32: Quando un socio intenda sottoporre una vertenza al Collegio dei probiviri, ne fa domanda al Consiglio direttivo il quale a sua volta convoca immediatamente il Collegio».

Non volendo con altri argomenti aggravare la posizione dell'accusata, osserviamo soltanto questo: che il Collegio dei probiviri — e ciò risulta dallo stesso citato articolo 32 — non può essere convocato che dal Consiglio direttivo del Sodalizio e che qualsiasi riunione e deliberazione, senza l'iniziativa di questo, sarebbe perfettamente illegale.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il suggestivo ... «L'X. Misterioso» ha richiamato ieri sera buona quantità di pubblico. L'aspettativa non è andata delusa giacchè questo poderoso dramm... di soggetto militare, contiene d...le scene oltremodo impressionanti ...eguite magistralmente. Esso inoltre è corredato ... bellissimi quadri panoramici.

Oggi verrà replicato incominciando alle ore 15.

E' imminente l'andata in scena della colossale ricostruzione storica «Nerone e Agrippina».

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Al bellissimo p...ramma cinematografico di ieri ...ra che destò tanta ammirazione per la bella messa in iscena come per il bellissimo soggetto del dramma — questa sera sarà aggiunto uno spettacolo straordinario di varietà col debutto di Oreste Cro...e il fine dicito... ...ntante italiano e il debutto di m... ...arsival and P... tiner musical-act e massima eleganza.

Il teatro si apre alle ore 15.

RECENTISSIME

(...stro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA GUERRA COI SOTTOMARINI
Il "Curie" e l'"U 12"
Le dichiarazioni del ministro francese
Un semplice incidente di guerra

PARIGI, 25. — (Ufficiale) — *Un sottomarino austro-ungarico ha lanciato due torpedini su una corazzata francese nel canale di Otranto; una torpedine ha colpito la corazzata a prua ed ha esploso producendo danni materiali poco importanti. Nessun ferito.* (Stefani)

PARIGI, 24. — *Intervistato relativamente al siluramento di una corazzata francese nel Canale d'Otranto, il ministro della Marina dichiarò che si tratta di un semplice incidente di guerra. La corazzata potè proseguire, navigare coi propri mezzi e riprenderà prestissimo il servizio.*

«Il ministro aggiunse che non ricevette alcuna conferma delle informazioni austriache relativamente all'affondamento dinanzi a Pola di un sottomarino francese e alla cattura del suo equipaggio.

Il fatto, tuttavia, non improbabile, dimostrerebbe sopratutto l'attività delle navi francesi. In ogni caso è inesatto che i due accidenti abbiano qualche relazione geografica o tattica e che si riferiscano ad una grande battaglia navale nell'Adriatico. (Stefani)

I telegrammi odierni da Parigi, sopratutto le dichiarazioni del ministro della Marina, che non può non dire la verità, sia pure attenuandola, svalutano — non il valore del comandante del sottomarino austriaco «N. 12», che rimane e tutti, anche gli avversari apertamente riconoscono — ma la strombazzatura che si è voluta fare a Vienna ed a Berlino dell'attacco alla nave ammiraglia francese.

Il rumoroso vanto dei telegrammi ufficiali e della stampa austro-tedesca si può spiegare soltanto col fatto che a Vienna, da un pezzo, nei circoli politici e militari regnava vivo malumore, che si manifestò talora in scoppi d'indignazione, per l'assenza di ogni azione della flotta austro-ungarica, che finora non aveva mostrato la sua attività che nella semina delle mine, affidate alla corrente dell'Adriatico, che le portava a far macello dei pescatori italiani. E l'indignazione si può dopo le disfatte terrestri, come quella più recente nella Serbia, dal punto di vista austro-tedesco, pienamente giustificare.

Ma a Vienna ed a Berlino dovranno riconoscere che il comandante del *Curie*, partito da Malta per raggiungere Pola, andò incontro alla morte con altrettanto coraggio e sangue freddo di quello del «N. 12».

Senza l'incidente che l'ha sorpreso alla rete metallica che chiude il porto di Pola, esso sarebbe riuscito a fare un colpo degno della maggior gloria, entro la fortezza irta di cannoni.

Per la fonte da cui ci viene, e per i dettagli sicuri che contiene la nostra informazione appare interamente attendibile; anche perchè spiega il mistero di cui vuole circondarla il comando austriaco, che non si vuole far conoscere il fatto, molto grave e sintomatico, della comparsa, senza essere avvistato, di un sommergibile nemico davanti alla diga che chiude il porto e del ritardo frapposto prima di sorprenderlo e di catturarlo. Ma la cattura deve essere stata più opera della rete metallica, che dei guardiani del porto!

L'audace tentativo del "Curie" alla bocca del porto di Pola
Come fu preso

Abbiamo da Confine, 24, sera:

Vi mando notizie che potei avere da persone in grado di conoscere la verità.

Il sommergibile *Curie*, provenendo dal sud, si presentò nelle ore del pomeriggio davanti la diga chiamata Faccanoni (dal nome del costruttore italiano) che chiude quasi per tre quarti l'imbocco del porto di Pola. La parte che rimane, è chiusa da una rete metallica per impedire appunto le sorprese.

Il sommergibile che si era avvicinato sempre sott'acqua, tentò di passare sotto la rete, nel fondo del canale, ma non vi riescì e non si è potuto sapere come rimase impigliato nella rete stessa.

Gli squassoni che dava alla rete per liberarsi, furono avvertiti dalla sentinella, che diede l'allarme. Chiamati gli ufficiali d'ispezione che erano al casino militare, fu telefonato all stazione dei sommergibili austriaci se tutti si trovavano al loro posto.

Avuta la conferma che nessuno mancava, si sospettò la presenza di una nave nemica e si cercò di colpirla, senza però riuscirvi.

Ma dopo un'ora di tentativi, il *Curie* potè liberarsi, e si innalzò a livello e il suo comandante dichiarò di arrendersi.

La versione più probabile è che il combattimento sia stato brevissimo.

Vennero fatti prigionieri 27 fra ufficiali e marinai, di cui due feriti. E' scomparso il comandante in seconda.

Ufficiali e marinai sono tutti giovani volontari.

Il comandante in prima ha il titolo di marchese ed aveva indosso 70 mila franchi.

A poco più di cinquecento metri dal luogo della cattura erano ancorate le due *dreadnoughts* austriache *Viribus Unitis* e *Teghetoff*.

Un nuovo combattimento?

ROMA, 24. — *La Tribuna ha da Parigi, 24:*

Giunge in questo momento la notizia che una squadriglia di siluranti francese ha tentato un attacco improvviso contro le navi da battaglia austro-ungariche che si trovavano ancorate nel canale del porto fortificato di Pola.

Si è impegnato un vivo combattimento, di cui non si conosce fino a questo momento l'esito. Solo si sa che la squadriglia francese non ha riportato danni materiali di entità.

Osserviamo che una notizia consimile a questa, riferentesi al fatto del «Curie», era comparsa ieri su un giornale di Milano, da dove certamente fu telegrafata da Parigi. Sarebbe dunque un cavallo di ritorno.

La guerra nel Mar Nero
Un combattimento fra il "Breslau" e gli idrovolanti russi

PARIGI, 24. — Un giornale di Mosca descrive un interessante combattimento avvenuto tra l'incrociatore *Breslau* ed una squadriglia di idrovolanti russi.

E' questo probabilmente il primo combattimento del genere che registra la storia della guerra. L'incrociatore aveva attaccato una scialuppa al largo di Sebastopoli quando gli idrovolanti elevatisi a notevole altezza, dettero la caccia alla grossa nave nemica. Malgrado la sua velocità il *Breslau* fu raggiunto dagli idrovolanti, che lasciarono cadere parecchie bombe che esplosero. Gli aviatori non potorono però calcolare l'entità dei danni sagionati all'incrociatore. Il quale, giunto in alto mare, puntò i suoi cannoni contri i velivoli, sparandone parecchi colpi, che andarono tutti a vuoto.

Seguitano i combattimenti in Galizia e in Ungheria

VIENNA, 25 — (ore 0.20). — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

«Nella vallata superiore del Nagyar Ockermezoe il combattimento continua indeciso. Nella regione di Latoroge le truppe austro-ungariche respinsero ieri parecchi attacchi con gravi perdite pei russi e dispersero un battaglione nemico presso Alsoverecke. Nella valle superiore un nostro attacco guadagna poco a poco terreno. Furono fatti prigionieri il 21 sulle valli carpatiche.

Il combattimento sul conosciuto fronte di Galizia continua. Sulla Nida inferiore le truppe austrungariche fecero in uno scontro del 22 corrente oltre 2.000 prigionieri.

Nella regione di Tomazoff e sulla linea della Rawka e della Bzura il combattimento continua. Dall'11 al 20 dicembre furono fatti prigionieri dalle truppe austro-ungariche complessivamente 43.300 russi.

Nell'interno della monarchia si trovano già 200.000 prigionieri di guerra. (Stefani).

Il dono di Natale di Re Alberto

LONDRA, 21. — Un telegramma da Amsterdam annunzia che Re Alberto ha ivi dato ordinazione per dei regali natalizi, destinati ai suoi soldati. Ogni soldato belga riceverà venticinque sigari, e ... la scritta «Yser 1914».

"L'Italia è maggiorenne"

Il *Figaro*, in un articolo intitolato «L'Italia e i suoi alleati», si occupa della partenza del barone Macchio e dell'arrivo di Buelow a Roma; e dice:

«Giunto in condizioni identiche, ma con tutto lo splendore delle alte funzioni occupate, il principe di Buelow ripartirà anche lui un giorno, senza aver nulla ottenuto, senza essere riuscito a modificare le incrollabili decisioni dell'Italia, decisioni che hanno l'adesione unanime del paese e degli uomini politici, tanto di quelli che erano una volta i più ardenti triplicisti, come di quelli che subivano a malincuore l'alleanza austro-tedesca.

«L'Italia ha provato da quattro mesi colla fermezza, con cui ha resistito a tutte le insistenze, che ha agito con piena conoscenza di causa, proclamando la sua neutralità; noi sappiamo, inoltre, dalle dichiarazioni di Giolitti, che l'Austria e la Germania erano state avvisate da un anno che tale sarebbe stata l'attitudine dell'Italia, se la guerra fosse stata scatenata da una aggressione dell'Austria... mai contro una decisione basata sui ... diranno, tutto ciò che le prometteranno i suoi ex-alleati non prevarrà mai contro una decisione basata sui veri interessi dell'Italia, perchè, come ha dichiarato Salandra, solo gli interessi dell'Italia guideranno il suo Governo nella sua condotta.

«Anche se Francesco Giuseppe e Guglielmo II andassero a Roma per supplicare Vittorio Emanuele, non riuscirebbero meglio di quanto non siano riusciti ora i loro ambasciatori e di quanto non riuscirà il principe di Buelow.

«Neutra l'Italia lo è e lo rimarrà fino a che considererà la neutralità compatibile con i suoi interessi nazionali, ma il giorno in cui il suo Governo giudicherà necessario un intervento, questo intervento sarà determinato dalle stesse ragioni che hanno diretto finora la sua condotta.

«Non è il principe di Buelow nè nessun altro che possano mutura nulla. L'Italia è maggiorenne; sa quello che deve fare e non accetterà consigli da nessuno. Non è più il tempo in cui una parola da Berlino bastava a modificare l'orientamento della politica italiana e l'attitudine di qualsiasi altra Potenza».

Perchè il barone Macchio è partito per Vienna

Ci scrivono da Roma, 23:

Non occorre una grande perspicacia per accorgersi del carattere spe... che ebbero le commemorazioni ... ...elmo Oberdan. Queste commemorazioni, che di solito si facevano clandestinamente, sotto i divieti dell'autorità politica, poterono ieri farsi quasi liberamente, con avvisi listati a lutto sulle cantonate, con le sale affollatissime, e con dimostrazioni per le vie represse generalmente con molta mitezza...

La cosa, naturalmente, doveva riuscire ostica all'Ambasciata d'Austria; e forse non è difficile trovare in essa la ragione, abbastanza misteriosa, dell'improvvisa partenza da Roma dell'ambasciatore barone Macchio, che tornerà la settimana ventura, prima della fine d'anno. Il barone Macchio ha creduto più saggio e prudente assentarsi da Roma e dall'Italia per questi giorni, per impedire spiacevoli conversazioni alla Consulta. Le deduzioni che si possono fare da quest'ordine di fatti, sono di una evidenza che non ha bisogno di commenti.

Si conferma il tentativo dell'Austria trattare la pace separata con la Serbia
La fiera attitudine della Rumenia

LONDRA, 23. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Atene, dice che può categoricamente affermare da fonte inoccepibile l'annunziato tentativo dell'Austria per concludere una pace separata con la Serbia. Aggiunge che il tentativo fu ripetuto una volta con proposte dirette fatte al Governo rumeno. Ma sempre la Serbia rifiutò nel modo più assoluto.

A questo proposito il comunicato ufficioso pubblicato stasera a Londra circa l'atteggiamento della Rumenia, può essere la conseguenza dell'insuccesso dei tentativi austriaci per creare la Rumenia mediatrice fra l'Austria stessa e la Serbia.

Il comunicato dice che una minacciosa avanzata dell'Austria contro la Serbia costringerebbe la Rumenia a scendere in campo, perchè mai questo paese potrebbe restare indifferente ad alcun grave pericolo di questo genere. La minaccia ora sembra sparita, in seguito alle vittorie decisive ottenute pochi giorni fa dall'esercito serbo. Questo fatto non ha influenza sulla politica rumena, ma naturalmente influisce sulla situazione del momento, perchè viene a cessare la necessità di una azione immediata quale vi sarebbe stata se l'avanzata austriaca fosse ancora in sviluppo.

E' inutile mettere in rilievo il significato di questo avvertimento all'Austria, tanto più che il comunicato stesso dice che la recente vittoria serba lo ha reso, se non inutile, certamente non più urgente.

Un fermo di merci per 400,000 lire nel porto di Genova

GENOVA, 24. — L'Autorità di Pubblica Sicurezza del porto di Genova ha oggi proceduto ad un importante fermo di merce, per il valore di 400 mila lire, che si constatò che per via diretta sarebbe ...data di contrabbando all'estero. F... ...no pure operati alcuni arresti di individui implicati nella faccenda e risultati contravventori al Decreto ministeriale. Del fatto si occupa anche l'Autorità giudiziaria.

I cotoni greggi ammessi alla spedizione in transito

GENOVA, 24. — In seguito a istanze e sollecitazioni dell'ufficio traffico di Genova, il Ministero delle Finanze ha chiarito che i cotoni greggi, in qualunque tempo giunti dall'estero, sono ammessi alla spedizione in transito, con deroga alle norme a questo proposito contenute nel Decreto legge del 13 novembre ultimo scorso, relativo al transito.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

A. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

... signor maresciallo —

— Io credo — che non aspetteremo ... osservò Regnier. Ho ... che amo moltona piccola ... fera e che vremo ... delle palle.

... pioverà! — disse il maresciallo

— E — Non ne può più dalla ... sorrid... vedere il ... è incon... sma...

... tente amichevolmen... sulla spal... vecchio soldato, grandemente ... lato per questa prova di famil... ità.

— Ebbene — proseguì il maresciallo ... sarà il coronamento della festa; ... per nulla il nostro fuoco d'artiglieria fu bagnato ieri dalla pioggia. Lo sostituiremo col diavolo animato del cannone; ma, intanto, divertiamoci! un'armata francese deve prepararsi alla battaglia fra la baldoria.

— Salvo a pagarne le spese — borbottò Regnier.

Inta... il maresciallo si ... avvicinato ... porta laterale, ... aprendola bruscamente, fece segno a diversi ufficiali d'ordinanza, i quali entrarono nella sala schierandosegli rispettosame... davanti.

— ...nor de Jarnal, si...or de la Vang...on, ordinò il maresciallo, ho bisogno di voi; perchè infine il consiglio di Regnier ha del buono.

E tr...endo di tasca un taccuino, il mare...llo segnò rapida...nte col lapis ... ordini su dive... pagine che ... rimettendo uno ad uno a ciascuno ufficiale il biglietto a lui affidato.

— Andiamo, signori, in sella, ecco dei b... che bisogna ...tare con preste... loro indirizzo, ... guerra non attende più dell'amore.

Gli ufficiali si inchinarono e disparvero. Qualche secondo... dopo si intese ... galoppo di diver...i cavalli che si allontanavano rapidamente.

— A rivederci mio bravo Regnier conchiuse il maresciallo non ti trattengo di più. Tu hai di meglio da fare di quello che assistere ad una conver...ne senza interes... per te.

Dietr... questo amichevole ...ngedo, il capitano Regnier, con un saluto e un fianco sinistro degno di un vecchio istruttore militare, lasciò la tenda lasciando soli il maresciallo e il cavalie... d'Eon.

Il maresciallo si era disteso sul sofà, e, mostrando a d'Eon uno sgabello che gli stava davanti, iniziò in questo modo il colloquio:

Eccomi tutto vostro, mio caro cavaliere. Pr...rio stamani ho ri...vuto dal signor ...ouillè e dal conte d. Broglie, ministro di S. M. in Polonia, alcune lettere in cui si parla di voi nella supposizione che mi avreste fatta una visita passando nelle vicinanze del ca.... Si parla colà del vostro succes... di ambasciatore.

Il maresciallo sorrise con malizia.

D'Eon non rispose limitandosi ad un movimento pieno di quella modestia e di quella fierezza che, unite insieme, gli guadagnavano ... i cuori.

— Spero, continuò il maresciallo, che questi successi.... intimi non saranno i soli e che non partirete senza sciupare un poco al fumo ...ol-vere que... delle spalline ... di nuova zecca, troppo nuove, come direbbe qualche vecchio malcontento, Regnier per esempio.

— Il signor maresciallo pr...iene il mio desid..., e ne lo ringra... E' in fatti con questa intenzione ... lasciandomi precedere dal mio compagno di viaggio e di missione, il cavaliere Douglas, sono venuto a mettermi sotto i suoi ordini. Faccio proprio assegnamento di non partire di qui senza rec...re al Re per parte nostra la notizia di qualche bella battaglia.

— Ci occorrerà in questo caso cambiare quartiere. Hastembek! Hastembeck! è un nome un poco difficile a pronunci...si per l'istoria.

Non v'inquietate per questo signor maresciallo. Un nome illustre si ricorda sempre, ed io vorrei essere incaricato di insegnarlo per il primo alla posterità.

Infine, noi faremo del nostro meglio. Ma pel momento mio caro d'Eon, ho bene altre preoccupazioni, ed io sono il più disgraziato degli uomini.

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.19 A. — 12.55 — 15.40 20.19. A.

Venezia 4.26 — 6.55 — 8.20 1 .25 A. — 13.10 ... — 15.60 A. — 1. .5 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — ... — 17.25 — 20... San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba ..52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A.

Venezia ... — 7.41 — 9.57 12.20 14.41 — ... — 20.11 — 23 7. —

Arrivi da Udine: Venezia Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.8 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio Portogruaro 9.29 - 12.56 - 17.8.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — ... 11.